

Editoriale

Cinzia Cavallari

Ogni numero di questa rivista è un'operazione complessa, che deve essere tradotta in un prodotto editoriale semplice e gradevole per i lettori, privo di ogni traccia di fatica e di pesantezza: la selezione dei testi, inoltre, deve rispettare la natura polifonica di un progetto in cui cultura e ambiente sono declinate in svariate sfumature.

Ci auguriamo di esserci riusciti anche in questo numero: ringrazio tutti gli autori e invito i nuovi e gli "storici" collaboratori a continuare ad inviarmi i loro articoli, ricordando che, senza questa risorsa, "al sàs" non potrebbe andare avanti.

Come noterete, questo volume ci ha offerto l'opportunità di ampliare l'elenco degli scrittori abituali, e di dare voce alla toccante testimonianza di Manuela Righi ("Dieci anni di vita di mio padre"), all'emozionante ricostruzione a cura di Francesca Biagi delle origini di un percorso turistico con tappa a Sasso Marconi ("La Via degli Dei: dagli etruschi alla contemporaneità"), all'eccellente ricerca degli alunni della 5^a elementare di Villa Marini ("Guglielmo Marconi e le onde elettromagnetiche),

alle nuove ricerche di Stefano Muratori ("Strage di Marzabotto, chi uccise don Giovanni Fornasini") e all'appassionato studio su Rio Conco di Giampietro Boschini. Mi soffermo su quest'ultimo saggio, poiché in esso trapela una critica agli enti preposti alla tutela e, in quanto archeologa, mi sento chiamata in causa. L'autore, infatti, lamenta la lentezza con cui le istituzioni affrontano le indagini e la divulgazione dei risultati della ricerca archeologica; pur essendo io funzionario (presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo) non mi sono sentita affatto offesa né sminuita nei miei compiti da queste affermazioni. Relativamente all'ipotesi di Giampietro Boschini - che le cavità artificiali di Rio Conco possano essere interpretabili come elementi di una necropoli di età etrusca - sono in grado di rispondere soltanto che, pur avendo visitato una volta il sito, non posso pronunciarmi sulla datazione e sulla funzione di tali emergenze archeologiche (non necessariamente di natura funeraria) in assenza di un'indagine scientifica; indubbiamente l'area meriterebbe un approfondimento e un rilievo puntuale

delle strutture, progetto realizzabile solo con il concorso e con la fattiva collaborazione di vari attori.

Ritengo, infatti, che proprio l'interesse e la passione civica possano costituire l'elemento risolutore per la valorizzazione di aree di complessa gestione e di manutenzione incessante, come dimostrano le innumerevoli iniziative dei colleghi della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Infatti, l'archeologia e, più in generale, la cultura, costituiscono un patrimonio comune, del quale ognuno dovrebbe trarre vantaggio per il progresso individuale e collettivo. L'attivazione di interessi da parte delle associazioni locali e dei visitatori (i quali partecipano con entusiasmo alle escursioni organizzate dal nostro Gruppo con il CSI-settore escursionismo e alle iniziative "A passo di Musica" assieme

all'associazione "*Le Rossignol*", con il sostegno del Comune) concorre a far sorgere una percezione di unicità dell'esperienza artistica e ambientale e, di conseguenza, della sua indispensabilità. Il paesaggio non è una bella e statica cartolina, non va contemplato come un quadro ma va vissuto camminandoci dentro: è necessario entrare nello scenario ambientale, percorrendolo liberamente e scoprendone itinerari sempre nuovi, anche attraverso punti di vista differenti. Se l'obiettivo del Gruppo di Studi "Progetto 10 Righe" è da sempre la valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale del territorio di Sasso Marconi, siamo lieti di offrirvi un prezioso contributo che consente di parlare sulla nostra rivista della suggestiva e caratteristica valle di Rio Conco e della Via degli Dei.

Buona lettura

Errata corrige

Le cartoline postali pubblicate sul n.26 della rivista a pag.44 e pag. 58, riguardanti Palazzo de' Rossi, sono state pubblicate da "Edizioni Fabbriani". Ringraziamo Francesco Fabbriani per la segnalazione.